

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta Italia: anno L. 16 — seme-
stre L. 8,50 — trimestre L. 5 — Estero
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 15 Marzo 1902

Anno III. — N. 62

Pornografia che dilaga

L'Alba di Milano "altro ieri aveva alcune giuste osservazioni sulla pornografia che dilaga.

L'argomento è sempre d'attualità e conviene a tutte le città poichè dovunque è il fiume corruttore del fango che travolge tante anime giovani, innocenti, che ammorba, avvelena, uccide.

Tutti deploriamo, oggi, il sempre più basso livello della educazione, specialmente nelle grandi città. Il linguaggio sempre più turpe, sempre più villano, è un indice che non inganna.

E' evidente che i vincoli morali si rallentano e si sibrano in modo pericoloso.

Quella forte compagnia di sani sentimenti di rispetto, di morigeratezza, di gentile delicatezza d'animo — che si manifesta anche nel modo di trattare la gente — oggi è quasi totalmente distrutta.

E' bensì vero che le istituzioni istruttive educative, di correzione, di moralizzazione, specialmente per l'adolescenza, si moltiplicano e ogni giorno si crea qualche istituto nuovo. Ma ciò nonostante l'adolescenza, quella delle classi popolari in particolar modo, diventa sempre più trista, proterva, licenziosa, perversa.

Non si dica che io esagero; raccolgo gli amari lamenti che ho udito fare io stesso da vecchi del popolo indignati di certi ributtanti spettacoli offerti dai ragazzi per le strade; e d'altronde, le cronache dei giornali quotidiani stanno pur troppo a farne poca lieta testimonianza.

Naturalmente le cause di tanto male sono diverse e complesse, e non è certo qui il luogo di studiarle, nè in tutto, nè in parte. Evidentemente, in tutte le istituzioni sorte per raccogliere, istruire, educare, moralizzare la gioventù popolare, v'è qualche cosa di sbagliato o di manchevole, qualche cosa che non risponde allo scopo prefisso, che contribuisce a scemare o a rendere nulli i buoni risultati sperati, ed a far sì che si risolvano in fugaci illusioni.

Questo studio è di competenza del sociologo del filosofo, del moralista; ed io non posso e non voglio cimentarmi in campi così ardui.

Ma — nei limiti del mio argomento — non esito ad affermare che in questo rifiorire di mal costume, di turpiloquio, di protervia, di immoralità, nell'adolescenza e nella giovinezza ha molta parte di responsabilità la soverchia tolleranza con cui l'autorità lascia andare nel pubblico certe pubblicazioni pornografiche, le quali, per la loro forma e per il minimo prezzo, sono più di ogni altra alla portata di tutti, dei grandi e dei piccoli, degli uomini e delle donne di ogni classe, dei ragazzi e delle fanciulle.

In queste pubblicazioni, le cartoline illustrate sono forse quelle che offrono maggiore facilità alla speculazione pornografica.

Questa speculazione si svolge e si fa in più modi.

V'è la cartolina illustrata sconciamente oscena, che si trafica di nascosto, sotto il mantello, come si diceva in Francia ai tempi della Rivoluzione. Ma questa, per dire la verità, entra nelle serie delle pubblicazioni meno pericolose, perchè si vende in segreto, con una certa prudenza, per paura di mettersi troppo apertamente in conflitto col Codice Penale.

V'è poi la cartolina illustrata che fa della pornografia equivoca, giocando sul doppio senso, sull'antitesi fra il giocatore materiale di una figura e il significato allegorico, salace, che vi attribuisce la malizia del pubblico.

E dappertutto si vendono queste cartoline dalle contrade le più frequentate ai vicoli oscuri, agli angiporti faugosi: dovunque è una piccola bottega, ivi è un cantuccio per questa poltiglia micidiale.

In queste Esposizioni all'aria aperta, le cartoline a doppio senso hanno la prevalenza e sono quelle che maggiormente attirano la curiosità.

Il pubblico che le ammira è quasi sempre composto di ragazzi, di giovinetti, operai, studenti, ragazzette, piccole sartine, commesse, operaie, già ben disposte alla corruzione dall'amalgama umano nel quale vivono e lavorano.

Davanti a quelle cartoline i commenti salaci si incrociano, si spiegano gli equivoci, si mettono i punti sugli i, scoppiano le risate, gli occhi brillano, le labbra sorridono di compiacenza, corrono botte

e risposte, e il veleno corruttore, con le immagini seducenti, si insinua lento, ma sicuro nelle menti giovani.

Le guardie passano, sorridono... e la legge è calpestate, e la immoralità domani sarà accresciuta: i grandi delitti passionali arricchiranno le storie criminali dei più raccapriccianti particolari, delle effrazioni le più belluine.

Oh! io ricordo il congresso dei birri di Beppe Giusti e mi convinco sempre più che sotto la sferza della sua satira era un pugno di verità!...

Notizie Vaticane

La colonia tedesca pel giubileo pontificale.

Roma, 14. — La Colonia tedesca residente a Roma ha indetto per mercoledì prossimo 19, un solenne *Te Deum* alle ore 11 ant. nella Chiesa Nazionale di S. Maria dell'Anima, Sala Giraud a piazza Poli, per festeggiare l'anniversario della Coronazione del Sommo Pontefice.

Il pellegrinaggio ungherese del Papa.

Roma, 14. — Stamane il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio ungherese, composto di più che 300 pellegrini ed accompagnato da un vescovo. Il Santo Padre rispondeva in latino all'indirizzo dirlettogli dal Vescovo, ringraziandolo delle felicitazioni ed auguri presentatigli.

Cose di Corte e di Governo

Per la refezione scolastica.

Roma, 14. — I professori Mosso e Credaro presenteranno domani al ministro Nasi la relazione sull'educazione fisica e morale della gioventù concludente con un invito al Governo di appoggiare l'iniziativa dei Comuni, che stanziino i fondi per la refezione scolastica, impedendo alle Giunte provinciali di cancellare le deliberazioni.

La Giunta delle elezioni.

Roma, 14. — La Giunta delle elezioni iniziò oggi il lavoro per la formazione di un regolamento per disciplinare la delicata materia sottoposta al suo esame; nominò a questo scopo una Commissione di cinque deputati: Finocchiaro Aprile, Maresca, Maresca, Marsengo, Torraca e Girardi.

Monopolio delle acciaierie.

Roma, 14. — L'on. De Andreis ha presentato una interrogazione al ministro della Marina per sapere se conosca l'esistenza di un sindacato fra tutte le acciaierie, assicurante il monopolio delle forniture d'Italia alla Società delle acciaierie di Terni e come intenda provvedere, essendo esclusa la concorrenza delle fabbriche estere, a che il Governo non debba per le sue forniture subire patti necessariamente più gravi.

Note e commenti

Due lettere di C. Marx.

L'Avanti pubblica due lettere inedite di C. Marx, la prima delle quali è molto interessante, perchè ci fa conoscere l'animo mite del patriarca dei socialisti.

Quella lettera è diretta al suo carissimo amico dott. Kugelmann e versa sui fatti dolorosi consumati a Parigi dal 18 marzo al 29 maggio 1871.

Prima di riportarla peraltro è bene che i lettori richiamino alla memoria questo « rosggiar d'aurora » come lo chiamò Victor Hugo.

Nella famosa guerra del 70, vinti gli eserciti francesi, fatto prigioniero a Sedan lo stesso imperatore — i prussiani avevano invaso la Francia e posto l'assedio a Parigi. Questo, nella trepidazione, dichiarò decaduto l'imperatore e proclamò la repubblica. Fatta su alla meglio una assemblea costituente, a Bordeaux venne dalla medesima scelto Adolfo Thiers a capo del potere esecutivo.

Thiers trattò di pace col re e coi generali prussiani. I patti furono di cedere l'Alsazia e Lorena alla Germania con tutte le fortezze, più di pagare in un triennio cinque miliardi ecc.

Contro queste dolorose, eppure inevitabili condizioni, era facile — scrive il Cantù — aizzare le plebi.

In ogni dove prorompevano demagoghi, eccitati da Hugo, da Gambetta, da Florens, da Delcèluz, da Pyat, e si erigeva un'altra assemblea in opposizione a quella di Versailles. In Parigi, appena liberata dai prussiani, cominciarono rubie e assassini a opera dei comunisti — specie di socialisti — i quali non tardarono a proclamare la Comune iniziando con le barricate, coi cannoni e con le mitragliatrici uno di quegli orrori che rare volte s'incontrano — a onore della umanità — nella storia. « Portinai divenuti dragoni, speciali eretici in colonnelli cercavano occasione di eroismo, mentre gli scienziati promettevano miracoli da invenzioni fisiche e chimiche, dal picroto, dalla dinamite, dal solfuro di carbonio, e inventavano bombe asfissianti che uc-

cidessero a un colpo duecentomila Versagliesi. Bruciarono il palazzo comunale e gli archivi del popolo, cioè gli atti di Stato civile, perdita irreparabile dei documenti della borghesia parigina. Risoluti a non lasciare che cadaveri e rottami, avevano accumulato barili di polvere sotto a intere isole, preparato scoppi elettrici, bombe cariche di petrolio che spargliavano l'incendio, e dalle case in fiamme s'impediva uscissero gli abitanti. I ministri, l'artistica casa di Thiers, i mercati, i granai, la colonna di piazza Vendôme furono demoliti o arsi; negli ultimi giorni anche le splendissime Tuilleries.

Entrata la frenesia di sangue, si scannarono i detenuti; ottanta personaggi, presi da costoro come ostaggi, furono fucilati, tra cui l'Arcivescovo di Parigi e molti ecclesiastici. S'inventarono anelli contenenti finissimo veleno e con un agopuntore forato; le donne, fingendo accogliere i Versagliesi e stringere la mano, dovevano così produrvi la cancrena... Finalmente la truppa regolare poté sanguinosamente in Parigi domare la Comune.

Si aggiunga che la notte del 24 maggio fu dato l'incendio anche alla biblioteca del Louvre, contenente più di 100 mila volumi, tutti scelti. Si aggiunga che ogni giornata di quella guerra civile costò 35 milioni. Si aggiunga che i Prussiani furono graditi visitatori di fronte alle stragi dei comunisti. E bisognerebbe leggere il De Camp, il Daudet, il Veron e il Vachon per farsi l'idea di quegli orrori.

Il mite apostolo.

Ciò ricordato eccovi la lettera di Marx: « Londra, 12 aprile 1871.

Caro Kugelmann,

Ieri ricevemmo la notizia, niente affatto tranquillante, che Lafargue (marito di Laura figliola di Marx) si trova momentaneamente a Parigi.

Se avete data un'occhiata all'ultimo capitolo del mio « Diciotto Brumaio », vedrete che io dimostro che il prossimo scoppio della Rivoluzione francese avverrebbe non per trapassare come fin qui la macchina burocratico-militare da una mano a un'altra, ma per spezzarla, e questa è la condizione indispensabile di ogni vera rivoluzione di popolo nel continente.

Questo è anche il tentativo dei nostri eroici compagni parigini. Quale elasticità, quale iniziativa storica, quanta abnegazione in quei parigini! Dopo sei settimane di fame e di rovesci, in mezzo ai tradimenti interni ed ai nemici esterni, si rialzano, sotto le baionette prussiane, come se una guerra tra francesi e tedeschi non esistesse affatto, e come se il nemico non fosse alle porte di Parigi! La Storia non ci offre alcun altro, né maggiore esempio! Se saran vinti non è colpa loro, ma è per la loro troppa ingenuità. Bisognava marciar su Versailles, dopo che la parte reazionaria della guardia nazionale di Parigi aveva abbandonato il campo. Gli scrupoli di coscienza fecero perdere il momento buono. Non si volle aprire la guerra civile, come se quel triste aborto di Thiers non l'avesse già aperta la guerra civile col tentativo di disarmo di Parigi!

Secondo errore: il Comitato centrale cedette troppo presto il suo potere per lasciare il posto alla Comune. Troppi « rispettabili » scrupoli! Comunque sia, questa insurrezione parigina — anche se cadrà sotto i lupi, i porci e i cagnacci della vecchia società — è il fatto più glorioso del nostro Partito dall'insurrezione di giugno ad oggi. Si paragonino questi titanici lottatori di Parigi cogli abietti schiavi del sacro romano impero tedesco-prussiano, con le loro mascherate, finiti alla caserma, in chiesa, tra i nobilissimi campagnoli e soprattutto nel giudaismo.

A proposito. Nella nota ufficiale dei sussidiati direttamente dalla cassa di Luigi Bonaparte, si è trovato che Vogt ricevette nell'agosto 1859 10,000 franchi!

Ho partecipato il fatto a Liebknecht perchè ne usi largamente.

Tuo K. M. »

Il suo insegnamento.

Con questa sua lettera il mite apostolo del collettivismo insegna che per raggiungere gli alti ideali non bisogna aver « scrupoli ». E accusa dei medesimi gli stessi comunisti parigini, che pur nel 71 niente risparmiarono alla loro ferocia sanguinaria.

Giudicando alla medesima stregua, scomettiamo che pel Marx anche Musolino coltivò tra i monti dell'Appennino abruzzese « troppi scrupoli »!

Ma c'è di più. Nella seconda lettera Carlo Marx si rallegra che « la lotta della classe operaia contro la classe capitalistica e il suo Stato è entrata, con la lotta di Parigi, in una nuova fase » e sentenzia che « comunque vadano le cose immediatamente, un nuovo punto di partenza è acquisito alla storia del mondo ».

Una nuova fase dunque e un nuovo punto di partenza. Il che significa che la

sollevazione brutale dei socialisti, i quali nel 71, approfittando della rovina della Francia invasa dallo straniero — cioè di un momento in cui anche i briganti depingono l'odio, lasciano la macchia e volano in difesa della patria in pericolo — tentarono distruggere la borghesia, deve essere di esempio alle future lotte del lavoro contro il capitale. Torna lo stesso che dire essere necessaria la ribellione e la strage per impadronirsi della posizione.

Povero Prampolini, che l'altro ieri alla Camera dispensava la parola della pace e asseriva che l'operaio « senza colpo ferire » avrebbe rivendicati i suoi diritti! Ah, più che a Prampolini noi crediamo a Marx, il quale, fatti bene i suoi calcoli, ha sentenziato che il ferro e il fuoco sono inevitabili nella lotta intrapresa tra capitale e lavoro.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 14).

Il discorso di Giolitti.

Roma, 14. — De Andreis parla contro la militarizzazione dei ferrovieri e dichiara di non votare in favore del ministro. Guicciardini muove una critica al programma finanziario e politico-interno del governo, « il quale — dice — non deve asservirsi a nessuna classe ».

Fra grande attenzione segue poi il discorso di Maggiorino Ferraris sulla politica e sul programma finanziario del ministero.

« Occorre esclamare, una politica di lavoro che col risanamento della circolazione e del credito, la trasformazione dei debiti ipotecari e la tributaria assicurati lo svolgimento dell'economia nazionale. Il Ministero dovrà necessariamente cadere se non affretterà quelle riforme che gli on. Giolitti e Prinetti dichiararono già da tempo urgenti ».

Costata poi che le leghe di lavoro in Italia, a differenza degli altri Stati, sono di colore politico.

Da ultimo ha la parola il ministro dell'interno.

Giolitti, min. degli interni (segni di attenzione) poichè la discussione, più che nella crisi, si è aggirata nella politica interna, crede suo dovere rispondere alle censure che furono mosse all'azione del ministro dell'interno.

La questione fu già largamente dibattuta nello scorso giugno a proposito principalmente degli scioperi agrari: anche allora come ora si predicavano gravi disordini ma i fatti smentirono le nostre profezie.

Non si ebbero disordini, salvo un solo doloroso incidente, soprattutto non furono sospesi i lavori, né compromessi i raccolti. Gli scioperi ricominciano è vero ma si è perchè noi siamo di fronte ad un grande movimento sociale di tutte le classi proletarie; armate del voto e dell'istruzione esse reclamano semplicemente migliori condizioni di vita ed hanno ragione; non una delle loro domande è di intento politico (vive approvazioni a sinistra, commenti, interruzioni).

Se alcuni partiti politici si valgono di queste aspirazioni per propri fini la colpa è delle classi dirigenti che non seppero in tempo vedere e provvedere. E il movimento diverrebbe veramente politico il giorno in cui il governo divenisse governo di classe (commenti).

Questo movimento ascensionale delle plebi che è moto inevitabile di civile progresso diverrebbe pericoloso e violento solo il giorno in cui il governo presumesse di comprimerlo colla forza (benissimo a sinistra); dovere del governo è quello solo di rimanere imparziale e neutro rispettando il diritto di tutti. Deve quindi rispettare il diritto di sciopero e il diritto di propaganda di sciopero finché non diviene eccitamento alla violenza, nel qual caso provvede il codice penale. Deve anche tutelare la libertà di lavoro se a questa si attenta, anche qui provvede la legge penale, ma colla educazione delle masse queste lotte civili e anche questi attentati dovranno gradatamente diminuire.

In fine l'oratore crede che fino a quando non siano per legge riconosciuti e organizzati gli arbitri obbligatori, il governo possa e debba intervenire per mezzo

dei suoi rappresentanti se richiesto dalle due parti, a procurare un componimento, esercitando così una azione pacificatrice (benissimo a sinistra).

Circa gli scioperi nei servizi pubblici ritiene ed ha sempre sostenuto che il governo sia autorizzato ad intervenire, e così pure quando trattasi di scioperi che toccano da vicino essenziali interessi pubblici come sarebbe, ad esempio, uno sciopero di fornai. Inoltre lo sciopero è un delitto per qualsiasi pubblico funzionario (commenti).

Lo sciopero nei pubblici servizi sarebbe la sospensione della vita dello Stato sarebbe addirittura l'anarchia (commenti, approvazioni a sinistra).

A questi criteri il governo si è rigorosamente attenuto nei singoli casi. Così a Livorno ed in proposito legge vari telegrammi spediti al prefetto, quando si minacciò uno sciopero generale. Il governo mentre provvede a tutelare l'ordine pubblico con la maggiore energia indusse la rappresentanza comunale a spiegare una efficace azione pacificatrice.

Circa i fatti di Torino promette che si è molto esagerato come attesta lo stesso prefetto di Torino. L'incidente più grave fu la rottura di alcune vetrine per opera di un gruppo di donne e ragazzi; anche per Torino impartì energiche istruzioni delle quali dà lettura (commenti in vario senso, interruzioni all'estrema).

Fu censurato il provvedimento col quale furono i soldati adibiti ai gazometri, ma si trattava di questo che non potevasi lasciare nell'oscurità una intera città anche per ragioni di pubblica sicurezza (commenti vivaci in vario senso).

Circa lo sciopero dei ferrovieri, comincia con dichiarare legittima la militarizzazione (interruzioni, commenti prolungati) qualunque altra considerazione doveva cedere di fronte alla suprema necessità di impedire la sospensione del servizio ferroviario, ciò che sarebbe stato un immane disastro per intere popolazioni e in ispecial modo per le più povere (approvazioni a sinistra). Assicurato così il servizio subentrava allora il dovere dello Stato di tutelare le giuste aspirazioni dei ferrovieri che da tanti anni attendevano una soluzione e così il governo provvede al mantenimento dell'ordine pubblico (bene a sinistra).

Dimostra che lo Stato doveva intervenire nelle trattative e deve intervenire nel pagare la spesa appunto perchè era in parte per fatto proprio che i diritti dei ferrovieri non avevano prima ottenuto soddisfazione e alle trattative procedette con coloro stessi coi quali avevano cominciato a trattare le Società (commenti).

Dichiara altra volta che gli scioperi avevano procurato un aumento di parecchi milioni sulla totalità dei salari, di ciò gli fu mossa censura, ma anzitutto è questa la verità e d'altra parte è anche un solenne ammaestramento alle classi capitalistiche e un consiglio alla calma e alla legalità per le classi lavoratrici (commenti).

Non bisogna però nascondersi che altre aspirazioni legittime dei lavoratori dovranno avere soddisfazione, perchè molte sono ancora le classi di lavoratori che percepiscono salari inadeguati, del resto è un grande risultato di pacificazione il far sì che il proletariato non consideri più il governo come un nemico (commenti).

Coloro che non vorrebbero che il governo si appoggiasse sulle classi lavoratrici non potrebbero che appoggiarsi che sugli ultra-conservatori e sui clericali (approvazioni a sinistra) e lo stesso onor. Sorroni se verrà al governo e volesse seguire le vie della libertà, che egli pure dice voler seguire, sarà in grave imbarazzo per resistere agli elementi reazionari che tenteranno trascinarlo per la loro via (commenti).

Il suo programma è rigorosa tutela dell'ordine assoluto, rispetto della libertà e se dovrà rimanere al governo non se ne rimuoverà di una linea (approvazioni e applausi a sinistra, commenti prolungati, moltissimi deputati si congratulano col ministro).

Il commercio italiano nel 1901

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato di questi giorni la solita statistica annua sul commercio internazionale italiano nell'anno ora decorso.

E' questa — pur venendo a due mesi di distanza dalla fine dell'anno — una delle più celeri statistiche che si siano pubblicate in Italia.

Eccone i risultati. Come già dicemmo per il 1900, così si può ripetere per il 1901, che fu l'anno di maggior espansione, dopo la costituzione del Regno, del commercio italiano. Dedotti i metalli preziosi, raggiunge la cifra di 3092 milioni all'entrata ed all'uscita.

L'anno che più si avvicinò a questo massimo fu il 1900 con 3038 milioni, e subito dopo veuggono 1899 con 2937 ed il 1887 con 2610 milioni di lire.

Ecco uno specchietto del commercio

per alcune date recenti e per gli ultimi cinque anni in milioni di lire (sempre dedotto i metalli preziosi).

	Importazione	Esportazione
1870	894	755
1880	1186	1104
1890	1319	895
1897	1191	1091
1898	1413	1203
1899	1506	1431
1900	1700	1338
1901	1717	1374

Il progresso fu quasi continuo, sebbene la velocità sua sia stata minore dal 1900 al 1901 di quella che fu, ad esempio dal 1897 al 1898 ed anche dal 1898 al 1899, e per le importazioni dal 1899 al 1900.

E parrebbe doversene concludere che noi andiamo aumentando il nostro commercio internazionale, ma con una velocità sempre minore.

Ma sarebbe conclusione affrettata, poiché dal 1900 al 1901 intervenne un fatto notevole, di cui conviene tener conto in tutti questi calcoli: vogliamo accennare al ribasso dei prezzi. Se i prezzi ribassano, si può magari comprare e vendere molto più vino, carbone, tessuti, grano a quintali, a metri e ad ettolitri; ma con tutto ciò la cifra delle importazioni e delle esportazioni in lire e centesimi può diminuire.

Per poter vedere se il volume del commercio sia aumentato è necessario fare una supposizione: che i prezzi delle merci siano rimasti immutati da un anno all'altro.

Ora, se noi facciamo questa supposizione, se noi supponiamo, cioè che anche nel 1901 si siano applicati i prezzi esistenti nel 1900, abbiamo il seguente risultato: L'importazione invece di aumentare da 1700 a 1717 milioni, con un incremento di 17 milioni, cresce da 1700 a 1884 milioni, con un sovrappiù di 184 milioni. La esportazione non cresce più soltanto da 1338 a 1374, ma balza da 1338 a 1419, con un guadagno di 80 milioni.

Il che vuol dire, che se i prezzi fossero rimasti stazionari e non fossero caduti, il nostro commercio complessivo sarebbe aumentato non di 53, ma di ben 244 milioni.

In fondo però non dobbiamo essere malcontenti che i prezzi siano ribassati; perché, è vero, noi abbiamo vendute le nostre merci all'estero per soli 1374 milioni di lire, invece di venderle per 1419 milioni, rimettendovi 45 milioni; ma è altresì vero che le merci comprate all'estero furono pagate da noi solo 1717 milioni, invece di 1864, con un guadagno di ben 147 milioni, ossia in sostanza il ribasso dei prezzi ci fruttò il non indifferente guadagno di 102 milioni.

Non possiamo dunque lamentarci dell'andamento complessivo del nostro commercio internazionale. Importammo ed esportammo di più. Vendemmo, è vero, le nostre merci ad un prezzo un po' minore degli anni precedenti, ma la perdita fu ad usura compensata dal fatto che comprammo ad un prezzo ancora minore le merci estere di cui avevamo bisogno.

Ed ora alcune cifre particolari. All'importazione, le materie prime necessarie all'industria che figuravano nel 1900 per 691 milioni di lire, nel 1901 figuravano solo più per 655 milioni di lire, con una diminuzione di 36 milioni di lire. Non ce ne dobbiamo rammaricare. La causa di ciò sta nel ribasso dei prezzi del carbon fossile, di cui comprammo suppellettili la stessa quantità di

tonnellate, con maggior buon mercato notevole.

Le altre materie necessarie all'industria entrarono per una cifra di 350.3 milioni, invece di 344.8, con un guadagno di 5 milioni e mezzo. Sono gli olii, la seta, i prodotti chimici, ecc.

I manufatti (petrolio, tabacco, tessuti, acciaio e ferro lavorato, strumenti, ecc., ecc.) entrarono per 353.8 milioni, invece di 373, con una diminuzione di 19 milioni. Segno probabile che le industrie interne vincono la concorrenza di quelle estere in misura maggiore di prima.

Il punto nero dell'importazione sta nei generi alimentari. Dovemmo spendere 357 milioni invece di 290, con un aumento ai 67 milioni; soprattutto a causa del grano, di cui importavamo 1,046 mila invece di 732 mila tonnellate, ossia 314 mila in più. Colpa in parte dei cattivi raccolti fattisi in Italia, ma in gran parte ancora della cecità di molti nostri agricoltori, specialmente proprietari, che in tante regioni d'Italia disertano le terre, e le lasciano in mano ad agenti o fattori cupidi ed ignoranti. Non c'è regione in Italia, salvo la montagna, che non possa dare sia in collina che in pianura 20 quintali di grano e 40 di paglia col sistema Solari; e non dovremmo ormai più subire l'onta di essere per grano tributari dell'estero. Tanto più che non tutto questo aumento d'importazione granaria è dovuta a cattivo raccolto; bisogna tener calcolo della cresciuta capacità di consumo delle masse italiane, le quali cominciano a mangiare di più del passato, come molti indizi concorrono a dimostrare.

Passando all'esportazione, è da notare innanzitutto una diminuzione di 31 milioni (da 235 a 204) nelle materie prime necessarie all'industria. Brutto segno in parte, perché la diminuzione discese dall'essere esportato in meno 42 mila quintali di tartaro o feccia di vino, 118 mila quintali di canapa greggia, 8,850 tonnellate di minerale di zinco, 651 mila quintali di zolfo; e qui deve ridestarsi la nostra iniziativa per riconquistare i mercati perduti. Ma indizio d'altra parte che noi troviamo forse più tornaconto a lavorare in casa le nostre materie prime.

In grande aumento invece di ben 55 milioni (da 449,7 a 505,3) la categoria delle altre materie necessarie all'industria. Ed il grosso dell'aumento è dato da due delle più poderose industrie italiane; quella cotoniera che esporta 36 mila tonnellate di più di filati di cotone e quella serica che esporta 12 mila quintali di più di seta tratta, semplice o torta.

In aumento pure di otto milioni (da 303 a 311) l'esportazione dei manufatti. Eccellono di nuovo le due industrie sovraddette, quella cotoniera che esporta 24 mila quintali di più di tessuti di cotone e quella serica che esporta 162 mila chilogrammi di più di tessuti ed altri manufatti di seta.

Lieta e tristo nello stesso tempo è l'ultima categoria dei generi alimentari. Esportammo 3700 mila lire in più, passando da 349 a 353 milioni. Ma le vittorie bene auspicate sono contrastate da dolorose sconfitte. Dolora soprattutto l'industria del vino che ha esportato 540 mila ettolitri in meno; e si accasciano pure, benché in grado minore, le esportazioni dei legumi (13 mila quintali in meno), degli animali bovini (12 mila capi in meno), delle carni, pollame e cacciagione (16 mila quintali in meno) e persino delle uova di pollame (26 mila quintali in meno, ossia da 357 a 330 mila).

Anche qui è necessario che gli agricoltori provvedano. Il sistema Solari, da solo, provvederebbe in buona parte rizzato dal Summonte e dal Casale. In tutti questi affari aveva larga partecipazione il pubblicista Scarfoglio, il cui giornale non fruttava sicuramente tanto da permettergli e dargli i mezzi per condurre una vita dispendiosissima. Il famoso Vincenzo Candia, poi, era la testa di legno degli affari di Scarfoglio. Arcades ambo!

A proposito dell'appalto dello spazzamento Scarfoglio chiese all'ing. Douffresne 30 mila lire per sé, ed altra somma per gli amministratori comunali suoi degnissimi comparsi!

Il messere era pure interessato nello scandaloso prestito colla Banca Neill-Schott di Milano, che poi fortunatamente non ebbe luogo. Da certo Valenzano furono date 12 mila lire allo Scarfoglio per ottenere dal Municipio la concessione dei bagni in muratura. L'onesto Scarfoglio chiese 30 mila lire al cav. Krafft per assicurare il monopolio alla Società dei tramways per conto dei concessionari Protospisani ed Improta.

La Direzione del suo giornale: *Il Mattino* era una vera agenzia d'impieghi, dove la moglie Sero-Scarfoglio aiutava la bella baracca. Ormai fece il giro di tutti i giornali la famosa storia della guardia Foti, ch'ebbe da lei promessa del posto dietro prestito di L. 200. Il Foti minacciò poi di denunciarla al Procuratore del re se non le restituiva le 200 lire. Così pure la storia di L. 2000 date dal De Simone per avere un impiego governativo.

ducendo di molto il prezzo di costo di ogni capo di bestiame, permettendo quindi di sostenere la lotta contro i dazi proibitivi, e anche di estendere il consumo della carne nelle campagne italiane. Una forte agitazione legale che ottenesse la garanzia per un decennio almeno della riduzione sulla distillazione dei vini, permetterebbe gli impianti di distillerie apposite, senza delle quali è pressoché vano ogni ribasso. Delle uova e del modo di vincere la concorrenza, abbiamo parlato circa un mese fa.

Per contro vincono splendide vittorie sui mercati esteri le industrie dei mandorli, noci, nocciuole ed altra frutta oleose (116 mila quintali e 17 milioni e mezzo di lire in più), dell'olio d'oliva (103 mila quintali ed 11 milioni e mezzo in più), delle frutta fresche, degli agrumi, del riso, ecc.

Dunque, anche se si bada alle cifre particolari, l'anno fu buono. Alcune industrie soffersero durissimi colpi, ma un numero maggiore ebbe vittorie promettenti. Pensino le prime a raddoppiare di energia per rimarginare le dolorose ferite e non si arrestino le altre sull'arduo cammino della vittoria. E provvedano tutte insieme affinché una più liberale legislazione sui dazi di frontiera accordi agli italiani il diritto di comprare a buon mercato dall'estero e la sicurezza di poter vendere sui mercati stranieri senza l'ostacolo di dazi proibitivi. Sono questi due termini che non si possono scindere; poiché se vogliamo vendere dobbiamo anche comprare. Ed un sistema proibitivo di dazi intrinseco sia la potenza consumatrice, come l'attività produttiva.

Cronaca degli scioperi

15 mila scioperanti nel ferrarese.

Ferrara, 14. — La situazione nelle campagne perdura grave. Lo sciopero generale si è esteso a Copparo, Ponte San Pietro, Fossalta, Tamara, Saetta, Ruma, Zocca, Ro, Guardia, Alberone Berra è parziale a Serravalle.

Gli scioperanti vogliono che sia mantenuto integrale e rispettato il lodo arbitrale del 7 agosto 1901; che i possidenti s'impegnino di definire firmando il patto colonico in discussione fra la commissione arbitrale dei proprietari e quelle degli operai di Copparo; esigono che si ritirino tutti i commiati, dati ai boari ed obbligati al Natale 1901 e che si assicuri il lavoro agli avventizi.

Il numero degli scioperanti in questa sola zona è di 15 mila.

Il delegato di P. S. di Copparo ha dato ordine che non si turbi la libertà di lavoro.

Nelle tenute del duca Massari perdura lo sciopero e se entro oggi i contadini non avranno accettato l'accordo 36 famiglie verranno strattate.

A Bondeno pare, per ora, che in seguito ad aumento di mercede sia scongiurata ogni ulteriore manifestazione di sciopero.

Ad Ostellato è indetta dai capilega una riunione da tenersi a Rovereto per vedere di derimere ogni controversia.

Ferrara, 14. — La situazione purtroppo si mantiene tesa. I lavori di falciatura e seminazione della canapa sono urgenti e ritardandone la esecuzione divengono inutili.

Si va dicendo che parecchi possidenti più facoltosi presero la deliberazione di abbandonare qualunque ulteriore lavoro nelle loro terre. Alcuni di essi già si allontanarono dalle loro proprietà.

Fra ieri ed oggi furono inviati a Copparo due squadroni di cavalleria e due di lancieri.

I boari ed i contadini del bognesse.

Bologna, 14. — A Baricella stante lo sciopero dei boari il bestiame si trasportò altrove. Fu mandata della truppa.

A Budrio la società dei braccianti ordinò il prelevamento di 15 mila lire dalla sua cassa a favore dei contadini scioperanti.

Organi officiosi del Summonte erano pure il *Corriere di Napoli*, il *Paese* e il *Don Marzio*. Giuseppe Turco, direttore del *Don Marzio*, offrì a nome del senatore D'Errico, proprietario del giornale, L. 400 mila in prestito al sindaco Campolattaro nel periodo delle trattative colla Società dell'illuminazione elettrica e dei tramways! Il redattore Montefusco accompagnò il comm. Aguglia che tentava corrompere il cons. Gargiulo perché votasse la convenzione colla Società suddetta.

Vari giornalisti erano sussidiati dalla Amministrazione Summonte, ed erano ispettori municipali sul servizio tramviario, ricevendo compensi dalla detta società.

E' nota a tutti, e quindi passo oltre, la famosa vertenza e relativo processo Casale-Propaganda. La sentenza di questo processo segnò la fine dell'Amministrazione Summonte!

Ordinamento degli Uffici municipali. I vicesindaci. — Per abusi nelle loro funzioni, per cui si tollerava ciò che non era conforme alla legge, si dovette ridurli di numero, poi sopprimerli e sostituirli. Le loro Sezioni erano divenute vere agenzie elettorali e centri di corruzione e di affarismo. Molti avevano fatto mercimonio del loro posto. Nel 1896 il Campolattaro arrivò a ridurli a sei, dividendo la città in sei Sezioni.

Una precedente inchiesta aveva fissato

Nel campo socialista

Verso la carità sociale.

Il *Corriere del Polesine* narra il fatto seguente:

« Da Villa Estense erano partiti alla volta di Gaiba diversi carretti carichi di calce, per la ricostruzione del fenile del sindaco Stapanoni, che fu distrutto dall'incendio avvenuto la notte del 23 gennaio.

Arrivati alla località *Bunzi*, una ruota di un carretto si era profondata nel fango. Alcuni individui, che stavano dinanzi a una bottega, pregati dai poveri carrettieri a dare una mano per liberare il biroccio, risposero: *Dov'è il vostro libretto della lega?*

— Quale lega? soggiunsero.

— Ah, quale lega?... Bene, rangiatevi voi.

E così dovettero fare! »

Verso la libertà individuale.

L'altro giorno a Castelvetro di Piacenza si sono messi in sciopero, dopo i braccianti, anche gli obbligati, che non si ricusarono, però, di dar da mangiare alle bestie. L'opera dei mestatori è così coronata dal voluto successo.

L'origine dello sciopero è questa: i contadini pretendono che i conduttori di fondi riconoscano la Lega, alla quale questi devono poi sottostare per l'assunzione dei lavoratori.

E' una nuova tirannia; ecco il modulo che si intenderebbe adottare dai capocchia di questo insensato movimento:

« Società miglior-to Braccianti
Croce S. Spirito
PIACENZA »

Si permette al sig.

di servirsi degli uomini di questa Lega, il quale si sottometta ai patti e condizione stabiliti dalla medesima Lega.

Il presidente: E. FARINA »

Ne hanno piene le tasche.

Scrivono da Padova al *Popolo romano*: « Una bella lezione è toccata al noto socialista Gino Piva. Egli era andato a Vescovana per farvi una conferenza pubblica. Ma un gruppo numerosissimo di contadini l'ha costretto a ritornarsene indietro, gridandogli di non aver bisogno dei negozianti di chiacchiere ».

PICCOLE NOTE

Socialisti contro i compagni.

Il giornale socialista *La Propaganda* di Napoli pubblica un violento articolo contro i deputati socialisti, diventati la riserva telegrafica delle esigenze ministeriali. Il loro ministerialismo è ingiustificabile. Giudica le misure reazionarie di Zanardelli più nocive di quelle di Pelloux. Perdendo il partito in questo contegno, perderà la sua fisionomia perché il partito avviasi ad entrare nell'ordine sociale esistente.

Ingenuiti i socialisti della *Propaganda!*

Rabbino illustre.

Il *Vaterland* di Vienna pubblica la seguente circolare, che un illustre rabbino della Polonia austriaca mandò alle sue (chiamiamole così) pecorelle:

« Il sottoscritto Maestro Dottore N. Jedlinsky, Rabbino in Humpoletz, offre a V. S. i suoi servizi, qualora Ella avesse qualche amico o conoscente, disposto ad approfittare della sua mediazione per la ricerca di mogli, avendo egli accesso in tutte le migliori famiglie israelitiche polacche, ed essendo per le sue influenze in grado di fare concludere dei matrimoni con annesso cospicuo dote, il più prontamente possibile.

Rende poi noto come la sua mediazione sarà liquidata caso per caso, e sarà pagata al medesimo soltanto dopo la celebrazione dei matrimoni procurati.

Con l'onore di ossequiare la S. V. si firma con rispetto

Dottore N. Jedlinsky

Rabbino in Humpoletz ».

Gran brava persona quel rabbino!

un nuovo organico per gli impiegati municipali, ma la Giunta non accettò nessuno dei criteri proposti dalla Commissione. Non quello della riduzione di numero, non quello della economia, non quello dell'adeguata ripartizione del personale fra concetto ed ordine, non quello del miglioramento degli stipendi più umili! Eppure l'assessore proponente Summonte aveva fatto parte di quella Commissione e ne aveva accettata e firmate le conclusioni!

Per qual motivo si fece così? Unicamente per dare all'Amministrazione, e specialmente a chi mirava a divenirne capo, il mezzo migliore di prepararsi, a spese dell'erario comunale, una solida piattaforma elettorale nel ceto degli impiegati.

Summonte disse il falso nella sua relazione quando dichiarò: « Il nuovo organico diminuisce il numero degli impiegati, apporta loro un miglioramento circa lo stipendio e la carriera senza aggravio del bilancio, abolisce la categoria del personale fuori pianta e straordinario ». Invece si aumentò il numero degli impiegati, non badando a legalità, né a concorsi, ripartendo i posti ad arbitrio della Giunta. Colla nuova tabella organica il numero salì a 342 in confronto di 318 ch'erano prima, la spesa relativa da lire 661,700 salì a lire 704,800.

L'inquadramento del personale fu fatto dal Summonte coordinato da quattro altre persone — escluso il segretario generale! — Due di costoro erano certi

Notizie estere

Il sultano aspetta degli europei.

Berlino, 14. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano proibì agli ufficiali turchi di frequentare le riunioni europee.

Audace furto.

Berlino, 14. — Stanotte, sulla Königstrasse, i ladri asportarono indisturbati la cassaforte di un gioielliere, nella quale si trovavano gioielli pel valore di 100 mila marchi. Si arrestarono due individui sospetti.

Costruzioni navali in Inghilterra.

Londra, 14. — Un dispaccio da Glasgow dice che l'ammiraglio ha ordinato a vari cantieri due corazzate, cinque incrociatori corazzati di prima classe e due di terza classe.

Una banda di malfattori che attacca un treno.

Parigi, 14. — Sul *Petit Parisien* si legge che presso Marsiglia una banda armata, composta di 20 malfattori, ha attaccato un treno merci in marcia, tentando di fermarlo per svaligiarlo. Il macchinista ed il fuochista sarebbero stati ridotti all'impotenza, se non fossero stati armati di rivoltella. Essi spararono molti colpi e i malfattori fuggirono.

Un piroscifo che si capovolve.

Nuova York, 14. — Il piroscifo « Providence » il quale fa sul Mississippi viaggi regolari fra Ficksburg ed il lago di Palmira, si capovolve iermatina mentre entrava nel lago, in seguito ad un urto contro una boa. Venti persone, fra cui due passeggeri annegarono.

Ammutinamento in un piroscifo.

Barcellona, 14. — Le autorità giudiziarie si recarono a bordo del vapore francese *Catania*, ora giunto, per raccogliere le dichiarazioni del capitano e dell'equipaggio e dei passeggeri circa i fatti avvenuti durante il viaggio da Buenos Ayres al Capo Verde. Risulta che il piroscifo aveva subito avarie alle macchine e che alcuni passeggeri, adirati per le peripezie avute durante il viaggio, protestarono energicamente, minacciavano il capitano e si rifiutarono di terminare il viaggio sopra il *Catania* e impedirono l'approvvigionamento di carbone gettando in mare gli operai caricatori.

Notizie italiane

Tre briganti tolti al mafiare.

Trapani, 14. — I carabinieri della stazione di Caostonaci, sotto il comando del brigadiere Canuto, imbattonsi nei tre pericolosi malfattori fratelli Rocco ed Emanuele Finazzo, da Castellamare del Golfo, intimarono il fermo.

I malfattori risposero tirando delle fucilate. Si impegnò un conflitto nel quale cadde morto il Finazzo. Gli altri fuggirono inseguiti per tre chilometri, poi furono raggiunti e catturati; essi presentavano delle ferite alle gambe: addosso all'ucciso Finazzo si trovò una lettera d'estorsione diretta al possidente Candela.

Messa al Pantheon.

Roma, 14. — Il capellano di Corte mons. Bianchi, celebrò stamane al Pantheon una messa per commissione del personale della Casa della Regina Margherita, che portò una grande corona di rose violette e di garofani.

La navigazione Venezia-Fiume.

Venezia, 14. — Dal 15 corr. i piroscifi della navigazione Venezia-Fiume per l'Ungheria partiranno da Venezia tre volte la settimana e cioè il lunedì il mercoledì e il venerdì.

Altre responsabilità alla banca d'Italia.

Roma, 14. — In seguito alla fuga del cassiere Fini venne fatta un'accurata indagine alla Banca d'Italia; si ritenne responsabile un altro impiegato che fu sospeso dall'impiego e dallo stipendio. Altre responsabilità si appararono a carico di un altro impiegato, già collocato a riposo, verso cui la Banca si riserva di agire.

Maio e Raihati, questi uomo di fiducia del Casale, quegli uomo di fiducia del Summonte. I favoritismi furono molti e sfacciatissimi, già s'intende e non si volle neppure ammettere l'esame preventivo delle proposte inteso ad assicurare il ricorso agli impiegati danneggiati. Tutti i reclami presentati restarono senza risposta! Agli esami dei concorsi si commisero soprusi su tutta la linea, allontanando i concorrenti idonei per far passare i favoriti; non vennero neppure aperte le buste contenenti i titoli di parecchi concorrenti! Così accadde che il Consiglio comunale fu tratto in inganno nell'approvare le conclusioni della Commissione esaminatrice, onde la relativa deliberazione è da ritenersi — nota l'inchiesta — carpiata con dolo e quindi radicalmente nulla! All'autorità giudiziaria fu dato di tutto comunicazione per le ulteriori indagini di sua competenza.

In altro concorso a 30 posti di ufficiali di concetto il prof. Biamonte dava coscienza dell'inefficienza a 12 o 18 candidati soltanto, la Commissione invece la diede... a 200! Anche qui soprusi di ogni sorta: si alteravano perfino le classifiche! In ciò l'inchiesta trovò gravi responsabilità a carico del Summonte, che abusò sfacciatamente della fiducia dei suoi colleghi.

In altro concorso la Commissione esaminatrice... esaminò in 3 ore 125 temi! Qui pure l'inchiesta dovette annullare il concorso.

(Continua)

APPENDICE

Appunti presi sulla Relazione Saredo

L'on. De Martino disse nel suo interrogatorio: « Quando io portai la questione in Parlamento imperava in Napoli una triade: Summonte-Casale-Scarfoglio, la cui responsabilità non si può scindere. Io ritengo che essi abbiano rotto, o si sieno altrimenti intronati nelle cose pubbliche di Napoli, con scopi personali e con fini illeciti. Summonte traeva certamente profitto dalle cose municipali, era l'anima dei contratti di appalti lesivi dell'interesse pubblico, era pienamente cosciente dei metodi disonesti che si seguivano nella trattazione degli affari, (se pure non era l'autore) sia dagli impiegati, sia dalle guardie, sia nelle scuole. Casale poi s'intronetteva nella maggior parte degli affari municipali ed esercitava grande influenza sull'animo del Summonte. Intermediario tra di essi era l'impiegato municipale D'Amelio, segretario del Casale. Le cose erano giunte a tal punto, che per concludere un affare, per ottenere una concessione dal Municipio, era mestiere andare dal D'Amelio per contrattare il prezzo dell'affare. Certo il D'Amelio non aveva veste per contrattare e per concedere, ma poiché tutti gli affari da lui patrocinati venivano poi conclusi, è evidente com'egli fosse autoriz-

Ladro di un trittico arrestato.

Roma, 14. — La scorsa notte venne arrestato Emidio Simonetti, ch'è risultato autore di furto di un prezioso artistico, trittico, rubato da una chiesa di Ascoli Piceno.

Gli autori di affissi contro la militarizzazione.

Roma, 14. — Oggi alla pretura urbana fu discussa la causa contro gli affissatori e autori del manifesto che stigmatizzava la militarizzazione, Corradetti fu condannato a 30 lire di multa, altri tre a dieci e gli altri assolti.

Per l'undecimo centenario di san Paolino.

Aquileia, 14 marzo.

In quest'anno in cui ricorre, secondo l'opinione di molti, l'undecimo centenario della beata morte di S. Paolino, che occupò questa sede patriarcale dal 776, secondo altri dal 787, fino all'802 si stanno preparando qui modesti festeggiamenti per questa gloriosa data. Dico modesti, perchè Aquileia nel suo odierno squalore, in cui fu abbandonata dagli uomini e da tutti gli elementi, può fare ben poco, e si limita a feste religiose per onorare in Paolino principalmente l'uomo santo. Altre belle cose si potrebbero fare per onorare l'uomo dotto, ma ci è impossibile, anzi anche per questo che si propone di fare ha bisogno di soccorso.

Principalmente a concorrere a queste feste sono chiamate le due figlie nate alla morte della madre, Udine e Gorizia, poi tutte le diocesi che ebbero un tempo relazione col Patriarcato — da Como a Pola. — Perciò il Comitato costituitosi qui si rivolge a tutte, ma specialmente alle due sunnennate pregandole di voler contribuire moralmente e materialmente a dette feste.

Si farà un bel quadro di S. Paolino da collocarsi nella basilica, onde resti perenne memoria, si stamperà un Numero Unico e si faranno le seguenti feste:

Nel giorno 24 luglio, giovedì, si darà principio col canto del Veni Creator, seguirà la predica e poi la benedizione col Santissimo. Nei giorni seguenti 25, 26 e 27 sarà alla mattina Messa pontificale e dopo pranzo Vespri pontificali con predica, meno l'ultimo giorno, ove la predica sarà la mattina e dopo mezzogiorno vi sarà la processione con la reliquia di S. Paolino, che il Rev. Capitolo di Cividale è tanto buono di donarci.

Ecco ciò che possiamo fare, ma anche questo per noi va unito a difficoltà. E dunque, dirà qualcuno, perchè mettervi se non potete riuscire da soli? Rispondiamo che la colpa non è nostra se le condizioni di Aquileia sono quali sono, e che non ci restava altra alternativa che di lasciar passare inosservata questa gloriosa data undici volte secolare oppure rivolgerci ai nostri fratelli delle due provincie principalmente, pregandoli di aiutarci.

Vogliamo dunque tutti coloro che lo possono inviarc qualche scritto per il Numero Unico. Si può scrivere in prosa o in versi, in italiano o anche in friulano, su tutto ciò che possa aver in qualunque modo relazione con S. Paolino. Si può mandare al Comitato di qui che accetterà con gratitudine e farà stampare.

Preghiamo poi anche di mandarci offerte in denaro. Si possono spedire direttamente al Comitato, al Crociato di Udine oppure a Don Francesco Paolitti, cappellano di San Nicolò a Udine che gentilmente si è incaricato di prestarci il suo aiuto. I nomi degli oblatori verranno poi pubblicati sui fogli provinciali (Crociato, Eco, Popolo).

Sappiamo che anche nella provincia di Udine la notizia di queste feste fu accolta favorevolmente e perciò speriamo che tutti i nostri fratelli dell'arcidiocesi consorella vorranno concorrere a innalzare anche qui in terra la gloria di sì gran Santo, tanto benemerito per tutto il Friuli.

DALLA PROVINCIA

Trivignano udinese

14 marzo

Visita Pastorale.

Preceduta da un triduo di predicazione tenuta dal M. R. D. Giosue Cattarossi, Parroco di Montenars, nella Chiesa Parrocchiale di Trivignano, e da D. Pietro D'Ambrosio Parroco di Flambruzzo, nella Filiale di Clauiano, il giorno 9 e 10 corr. si ebbe anche qui la visita Pastorale di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo. Il giorno 8, dopo le 15, al suono della campana maggiore, una folla di popolo ed una fila di ben 38 vetture, fra le quali una che portava il sindaco conte Giovanni dott. Maniago e la Giunta comunale, si recarono fino a Clauiano ad incontrare l'Arcivescovo. All'arrivo del Pastore amato, il Parroco fece i saluti e le presentazioni d'uso. Quindi si venne a Trivignano. L'Arcivescovo, entrato in Chiesa, disse parole bellissime al popolo che vi era stipato.

Il dì 9, Messa dell'Arcivescovo, comunione generale e cresima; e la sera, concerto della testè risorta banda di Percoto, fuochi artificiali, illuminazione della piazza e del paese.

Il giorno 10 di nuovo Comunione generale per mano dell'Arcivescovo, e poi Cresima. Quindi Sua Eccellenza ricevette in particolare udienza una commissione rappresentante ben 60 soci iscritti alla nascente Pia Lega Riparatrice contro la bestemmia, il turpiloquio e la profanazione delle feste, ed ebbe calde parole d'incoraggiamento a persistere nel buon proposito. Verso le 17 l'Arcivescovo, commosso per gli attestati di devozione a lui prodigati, partiva alla volta di Ital-

mico fra le ovazioni del popolo e lo sparò di mortaretti. A Clauiano, di passaggio, entrò nella Chiesa, affollata di gente; e qui pure rivolse al popolo poche ma bellissime parole.

Così terminò la sacra visita, ma per dovere di cronaca io devo accennare ad un'altra cosa fatta per onorare il Presule della diocesi. In mezzo alla piazza fu innalzato un superbo mausoleo, imitante il monumento del Matajur, sormontato da un ben ideato emblema, cioè dalla croce dall'ancora e da un calice. Dalla coppa del calice poi uscivano tre fiamme di gas acetilene. Questo lavoro fu ideato dal signor Domenico Torrossi, ed eseguito sotto la sua direzione da valenti artisti del paese. X.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (14-3-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 15.3), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

Table with 2 columns: Temperature (14, 15) and various readings (massima, minima, minima all'aperto).

DIARIO SACRO.

Domenica 16 — ss. Ilario e Taz. — Domenica di Passione. — Incomincia la novena dell'Annunciazione di Maria. Lunedì 17 — s. Patrizio v.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 17 — Azzano X, Buttrio, Maniago, Medun, Pasiàn Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Nomina onorifica.

Nella seduta tenuta ieri sera dall'Accademia di Udine, vennero nominati membri corrispondenti della stessa gli egregi signori m. r. prof. D. Giovanni Trinko, e D. Giuseppe Zanotto.

Il prof. Trinko è notissimo per i suoi studi intesi a far conoscere in Italia le letterature slave; lo Zanotto è un appassionato cultore di studi storici.

Agli egregi sacerdoti, onore del clero friulano, le nostre più vive felicitazioni.

Cose comunali.

L'ing. Luigi Pittaco venne nominato sorvegliante ai lavori per la futura costruzione dell'edificio scolastico.

Sua Eccellenza Franceschinis papa del Comune di Udine.

Gli esami di religione nelle scuole elementari del Comune per evidente necessità erano fin qui tenuti dai parroci.

Ma non sta bene che i preti entrino nella scuola perchè potrebbero mettere i punti sugli i in quanto all'insegnamento religioso. Ed è perciò che la Giunta, auspice il glorioso Franceschinis, demandò ai maestri tal compito, perchè così l'insegnamento venga dato senza controllo veruno.

Evviva il sommo pontefice del Comune di Udine!

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 16, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 15 alle 16 1/2:

- 1. Sinfonia «Madama Angot» Lecoque
2. Valzer «I baci degli angeli» Tarditi
3. Marcia «La marcia di Cadice» Valverde
4. Atto 3° «Ernani» Verdi
5. Minuetto e quadro 2° «Mignon» Massenet
6. Polka «Pfeifer» Happeller

Ai furti seguono gli arresti.

Al giardiniere municipale al Castello veniva giorni fa rubato del rottame di ferro e nella chiesa del Carmine si rubava nelle cassette delle elemosine.

Le guardie di città arrestarono ieri i ragazzi Gervasi Vittorio Emanuele di Gervasio di anni 14 e Casimiro Giavassi di anni 12.

Il filo rame venne sequestrato.

Una costituzione inaspettata.

Ieri si costituiti al Procuratore del Re certo Luigi Mezzarobba detto Pollan da Mezzomonte di Polcenigo, sul quale pesava un mandato di cattura per omicidio commesso in rissa a Vestfalia dove era a lavorare nella persona di certe Zanolin suo compaesano. Egli presentò l'arma omicida ed afferma di aver agito per propria difesa.

Era accompagnato dal Dr. Celotti e dalla propria moglie. Il distacco fu in vero commovente.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte del sig. Vittorio Martini: moglie e figlio offrono a mezzo del sig. Giovanni Pantarotto lire 50.

In morte del sig. Luigi De Gleria: la famiglia offre agli orfanelli lire 100. La Direzione riconoscente ringrazia.

Stranezze d'un ufficiale austriaco.

Iersera accadde un fatto strano del quale riuscì in certo qual modo vittima il dott. Giacomo Perusini della nostra città.

Egli alla stazione di Mestre montava in uno scompartimento del treno della linea che arriva per Portogruaro a Udine, per combinazione urtò un capitano degli

Usseri che vi stava dentro assieme alla sua signora. Chiese compatimento e credeva non fosse il caso di più pensarvi, quando, volendo andare in una ritirata passò poco discosto dal tedesco il quale gli assestò uno schiaffo. Il Perusini non reagì, ma tornato al suo posto raccontò il fatto ai suoi compagni di viaggio signori L. Rizzani e L. Taddio i quali si recarono a chiedere spiegazioni.

Dovettero ritirarsi presto perchè quel signore sguainata la sciabola si rivolteva in modo minaccioso. Un signore triestino lo avvicinò, gli parlò per tedesco e quello risponde quel che vuole per ungherese. A S. Giorgio di Nogaro venne dichiarato in arresto e perchè non volle smontare si staccò la sua carrozza dal treno. Stamattina andò a prenderlo il tenente dei carabinieri ed il delegato Bergolli. La sua signora lo accompagnò. Venne condotto in Prefettura.

A mezzo dell'interprete egli diede le sue generalità; Geza Korziz fu Carlo di anni 35 da Barachs (Germania). Deplora lo scatto improvviso, dice che neppure ebbe pensiero di minacciare con la sciabola. Si constatò del tutto isolare il reato di oltraggio, quale veniva vociferato e ciò per esplicita dichiarazione del brigadiere di S. Giorgio e di quel sindaco sig. Cristofoli. Per cui sulla sera venne dichiarato libero.

In sostanza la cosa fu montata e non poco ed il can can fu anche inopportuno.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con eroica e cristiana rassegnazione cessava di vivere oggi alle ore 7

Luigi Marchesetti

Capo Ufficio delle R. Poste.

La moglie, la figlia e i congiunti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Udine, 15 marzo 1902.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Via Daniele Manin N. 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Ultimi telegrammi

Gli sponsali del principe Mirko.

Nizza, 15. — Si è celebrato qui in forma intima il fidanzamento del principe Miko del Montenegro con la figlia del colonnello serbo Costantinovich. Il matrimonio seguirà fra pochi giorni.

La Danimarca vende le sue isole.

Copenaghen, 15. — Il Folketing approvò oggi definitivamente, con voti 88 contro 7, il disegno di legge concernente la cessione delle Antille danesi agli Stati Uniti.

Il progetto di legge passerà ora al Landsting.

Pesi che rompono la rete.

Londra, 15. — I giornali della sera hanno da Heilbronn 12: Domenica ebbe luogo un'altra grande operazione per accerchiare un considerevole riparto di boeri. Le linee inglesi si estendevano da Frankfurt, sull'ala destra, fino a Lindley, sull'ala sinistra.

Il corpo principale dei boeri, comandato da Mentz, riuscì peraltro a sfuggire. I boeri sospinsero anche questa volta una mandra di buoi inferociti contro la linea dei blockhouses fra Heilbronn e Wolvehoeck e riuscirono quasi tutti a passare durante lo scompiglio così provocato. Complessivamente vennero catturati 50 boeri.

La crisi nel gabinetto spagnolo.

Madrid, 15. — La reggente ha conferito con vari uomini politici, che la consigliarono a incaricare Sagasta di ricostituire il gabinetto. Attendesi oggi la soluzione della crisi.

La guerra nell'America centrale.

Panama, 15. — Nel combattimento ad Aquadulce tra i colombiani, furono 1200 morti, fra cui cinquanta ufficiali.

In Spagna non si è tranquilli.

Madrid, 15. — Il ministero della guerra ha pubblicato una nota prescrivente ai militari aventi compiuto il servizio, di restare sotto le armi per le minacce dei partiti estremi di suscitare disordini.

Un viaggio che provoca commenti.

Londra, 15. — Wolseley imbarcherassi sul Walmercastee. La signora Methuen imbarcherassi pure sulla stessa nave, quando passerà per Madera. La notizia della partenza di Wolseley pel Sud-Africa provoca molti commenti, quantunque si è annunziato che il viaggio è privo di carattere ufficiale.

Camera dei deputati

(Seduta di oggi, 15 marzo).

La guerra del Sud-Africa nel nostro Parlamento.

Roma, 15. — Baccelli presenta alcuni disegni legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Dopo di che Prinetti, mini-

stro degli esteri, risponde ad una interrogazione degli on. Rampoldi, Garavetti, Arconati, Comandini, Chiesi, Taroni, Gattorno, Lagasi, Pellegrini, Caratti, Barzilai ed altri che desiderano sapere se di fronte alle vicende guerresche che si vanno svolgendo nell'Africa meridionale non creda giunto il momento di suscitare con nobile intento di pace un intervento europeo in difesa di un popolo che tanto eroicamente combatte per la propria libertà e indipendenza.

Il ministero così si esprime:

« Per assumere una simile iniziativa occorrerebbe aver qualche speranza che essa potesse condurre ad un utile. Ora, o signori, a me sembra che la risposta data alla nota del governo Olandese e le dichiarazioni ripetutamente fatte dal governo Inglese al parlamento non lasciano speranza possa essere accolta dal governo Britannico alcuna intromissione nella sua contesa coi boeri.

Io posso quindi unirmi agli on. deputati interroganti nell'augurare che abbia presto a trovar termine una guerra che da più di due anni fa spargere d'ambo le parti tanto sangue ma non posso promettere loro di assumere una iniziativa che sarebbe a priori sprovvista di ogni probabilità di successo ».

Passa quindi a parlare delle buone relazioni che corrono tra l'Italia e l'Inghilterra.

Engel si augura che il governo, se non ufficialmente almeno nel modo migliore, faccia sentire una parola di conciliazione. Rende omaggio al valore dei boeri.

Rampoldi deplora che popoli civili assistano indifferenti ai tentativi di distruzione di un popolo che ha dato così splendidi esempi di virtù e di patriottismo (benissimo, bravo) ma confida nel suo trionfo finale (benissimo, bravo, vivissimi applausi a sinistra).

Seguono altre interrogazioni.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 15 marzo 1902

34 67 84 31 50

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi specialità perfosfato azotato-azoto gratis. Concimi per fiori e ortaggi. Solfato rame - Nitrate soda - Zolfi - Sali di potassa. DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine. BENZINA di Germania per automobili. Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi. CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni. DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj per la cura dei gelsi infetti dalla DIASPIS PENTAGONA.

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S.S. il Papa. ROMA.

Cura delle dispepsie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso anormale di bevande alcoliche, i refrigeranti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, i quali ripetendosi col ripetersi delle cause, facilmente danno luogo ad alterazioni delle secrezioni gastriche, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruttii, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.



In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale MARCA PALMA della sorgente di Loser János in Budaörs presso Budapest; infatti questa, stimola la secrezione delle glandole peptiche, neutralizza l'eccessiva acidità, scioglie il muco, eccita i movimenti peristaltici ristabilendo in tal modo il chimismo normale, ed evita la formazione degli alcaloidi, ptomaine e leucomanie, derivanti dalla decomposizione degli albuminoidi. Senza contare che determinando una blanda purgazione, impedisce il ristagno delle masse fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutari, basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, MARCA PALMA di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continuata sino alla guarigione, che in generale non si lascia molto attendere.

L'acqua minerale naturale "Marca Palma", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "PALMA", e facsimile. Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

FAUSTINO ISOLA

GEMONA (Ospedaletto) Fabbrica di LAVORI IN CEMENTO

Piastrelle a pressione, sistema Germanico, Tegole in cemento (nuovo sistema). Tubi per acquedotti ecc.

Tiene in pronto lavori in cemento; si assume qualunque ordinazione che verrà eseguita con puntualità.

Deposito Cementi

PREZZI da non temere veruna concorrenza

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45				
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05				
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.30	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25				
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>					
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12				
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05				
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 7.— M. 8.57	9.53				
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35	10.45	M. 10.30 M. 14.14	15.50				
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.30 M. 14.14	15.50				
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damascini per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolai e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Fambardi (Torino)
... Ho preso io stesso le Pillole di Gecofina,
e me ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
 presso tutte le Farmacie



PREPARATORI
 DOMPE-ADAMI CHIMICI
 MILANO - PALERMO

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

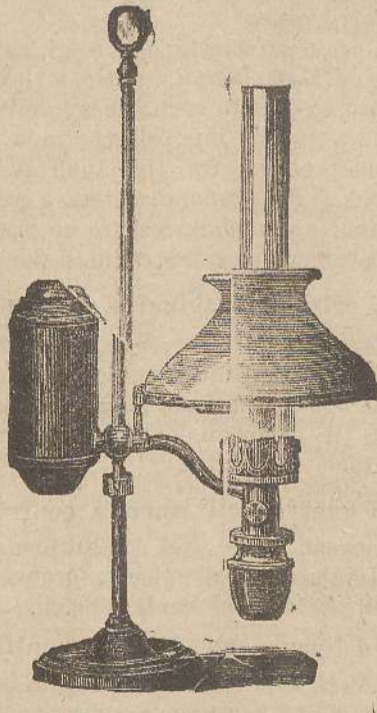
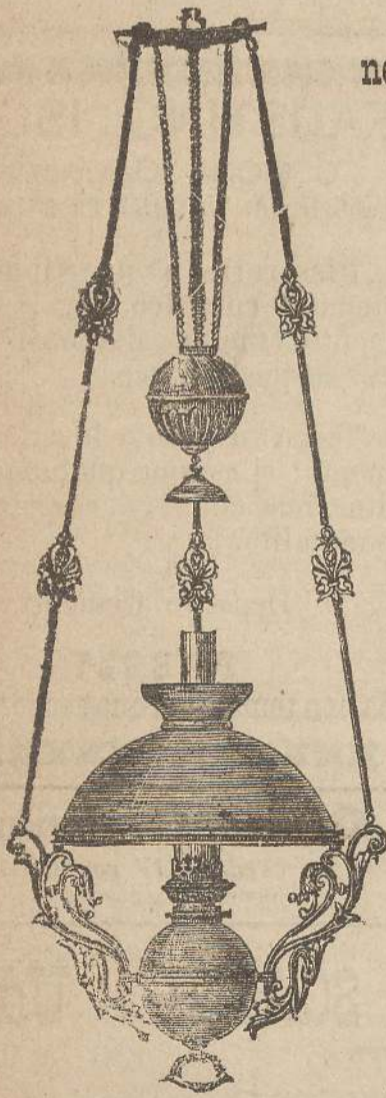
GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

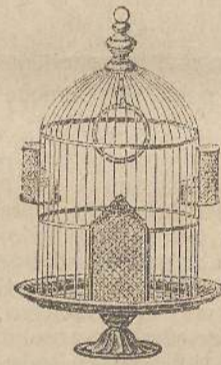
Domenico Bertaccini

In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
 Via Mercatovecchio
 UDINE



Magazzino
 delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellin che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
 Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta
 per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.
 Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —